

## L'INTERVISTA / NICOLA PIOVANI

## «Cultura? La politica ormai si occupa solo di visibilità»

Il compositore di colonne sonore, premio Oscar con «La vita è bella», stasera all'Auditorium dirige se stesso alla testa dell'Orchestra Verdi

Piera Anna Franchi

■ Premio Oscar per la colonna sonora di *La vita è bella* di Roberto Benigni. Tre David di Donatello, due Nastri d'argento e due Ciak d'oro. Questi ed altri riconoscimenti per dire chi sia oggi Nicola Piovani: pianista, direttore d'orchestra. Ma anzitutto compositore di musiche per film, di canzoni (anche a quattro mani con De André), di sigle televisive (quella di AnnoZero, per esempio) e di pagine a corredo di spettacoli teatrali. Oggi (ore 20.30), domani (20) e domenica (16), Piovani è a Milano, alla testa dell'Orchestra Sinfonica Verdi, nell'Auditorium di largo Mahler. E dirige se stesso. Cioè la propria Suite tratta da Kaos, la Suite Moretti, Pinocchio, *La vita è bella*. Per parlare su Fellini e *La voce della luna* più *Ginger e Fred*. Piovani ha lavorato con i registi che hanno fatto la storia del cinema italiano. Una curiosità chi, fra costoro, ha una particolare sensibilità musicale, tale da doverne tenere conto? Giriamo la domanda a Piovani.

«Tengo sempre in grande considerazione gli apporti del regista, che è il vero autore del film. Gli apporti sono di natura diversa: i Taviani hanno una grande cultura di musica classica, Fellini viveva di memorie di bande e orchestre da circo. Ma le forti personalità trovano mille vie per avviarti nella direzione giusta».

**E Benigni?**  
«Benigni ti guida con le reazioni emotive che esterna quasi fisicamente: il suo entusiasmo davanti al pianoforte o la sua fronte perplessa mi dicono tutto. Una volta, per *La vita è bella*, avevo un piccolo dubbio su un accordo: fa diesis o do diesis? Gli sottoposi il dilemma e lui rispose senza batter ciglio: do diesis. A ripensarci forse era uno scherzo, ma oggi, quando riascolto quel tema penso realmente come avrebbe suonato male quel fa diesis».

Confrontarsi regolarmente con persone di



Registi

Sono i veri autori dei film e ti indicano la via giusta



Morricone

Strepitoso inventore di musica e maestro totale



Autori

Paolo Conte, Goebbels e Webber tra i migliori

questo spessore che ripercussioni ha avuto sulla sua vita artistica e umana?

«Le grandi personalità poetiche, come Bellocchio, Monicelli, oltre ai già nominati autori, ti prendono molto, sono capaci di farti dare il meglio di te. Ma alla fine, mi rendo conto che in queste collaborazioni è stato più quello che ho ricevuto e imparato rispetto a quello che ho dato».

Lunedì, a Roma, anche lei ha festeggiato gli ottant'anni di Morricone. Cosa rap-

presenta, oggi, Morricone?

«Per me è stato un maestro a tutto tondo. Quando ho iniziato, lui era già uno strepitoso inventore di musiche. E da lui, osservando, imitando, qualche volta magari rubando, ho appreso l'arte dell'artigianato, o se vuole l'artigianato dell'arte. Per l'Italia: è una delle prove nel mondo che il nostro Paese produce non solo fesserie, ma anche genialità».

La più bella musica per film di Morricone è



ECLETTICO Compositore, pianista, direttore d'orchestra: Nicola Piovani da stasera con la Verdi all'Auditorium

«SOLA ME NE VO»

## Viaggio nella vita di una donna speciale

Mariangela Melato riporta da stasera allo Smeraldo il suo «one woman show»

Ferruccio Gattuso

■ Non è sola sul palcoscenico, ma è sola nel raccontarsi senza remore: Mariangela Melato ci ha preso gusto, e soprattutto lo ha preso il pubblico che continua a chiedere alla grande attrice milanese le repliche di «Sola me ne vo», un'avventura teatrale cominciata tre stagioni fa eppure ancora stimolante e «catartica» per la sua protagonista. Un «one woman show» quello pronto a tornare al Teatro Smeraldo da stasera fino al 16 novembre, corredo di costumi, numeri di danza, monologhi, racconti reali e inventati, citazioni di Bertolt Brecht, William Shakespeare e Tennessee Williams, ammissioni, otti-

mismi e pessimismi assortiti. Per due ore sul palcoscenico, Mariangela Melato porta con sé una buona dose di autoironia e di malinconia, facendo riemergere memorie di luoghi (ad esempio, la Milano degli anni '60, quella dei ritrovi al Bar Jamaica e dei primi passi nel teatro, della famiglia non benestante con madre sarta e padre vigile urbano) e persone che hanno segnato la sua vita, dai genitori ai colleghi di lavoro e compagni, di vita e d'arte. Sulle musiche composte e orchestrate da Leonardo De Amicis, con la regia di Giampiero Solari e le coreografie di Luca Tomassini, «Sola me ne vo» è un viaggio nella vita di una donna speciale che - comunque, e a prescindere dal

proprio straordinario talento - non ha potuto esimersi dalla dura e necessaria fatica del vivere. Donna prima di tutto, quindi. Tra le scelte più dure, per l'appunto, quella della solitudine, della quale scherzare quando la signora invoca le caratteristiche dell'uomo adatto a lei: «Intelligente, intellettuale, incensurato e pure belloccio, perché nessuno vuole gli scorfani». La verità dunque scorre sul palcoscenico, condita però di invenzioni e favole che spaziano lo spettatore e, com'è giusto, gli restituiscono molto del personaggio Melato, ma non tutto. La «missione» di «Sola me ne vo» forse emerge efficacemente nella descrizione che ne fa il regista Giampiero Solari: «Lo

spettacolo rappresenta una delle tante facce del gioco della finzione; è solo un teatro con codici diversi, apparentemente più diretti e vicini, in cui il personaggio protagonista è semplicemente Mariangela Melato. Una donna sola per scelta, con il suo modo originale di affrontare il mondo, in questo caso cantandoci e ballandoci sopra. Sola, ma allo stesso tempo assieme a tutti noi. Uno degli obiettivi di questa sfida è che alla fine gli spettatori, oltre ad essersi divertiti, possano dire di essere stati dalla Melato».

«Sola me ne vo»

Teatro Smeraldo

Ore 20.45 (domenica ore 18) da oggi al 16 novembre

Il Gabbiano

Teatro Carcano - ore 20.30

Fino al 23 novembre



INTERPRETE Mariangela Melato

I più letti

Maurizio Acerbi

## Tutto il mondo di James Bond in un libro

Il botteghino cinematografico di «Quantum of Solace» ha confermato, una volta di più, il grande amore che lega il pubblico milanese a 007. Inevitabile, con l'uscita di un simile blockbuster, l'accompagnamento, in libreria, di volumi dedicati all'agente segreto più famoso della letteratura e del grande schermo. Tra queste uscite, val la pena segnalare **James Bond il mondo segreto di 007**, il bellissimo volume, edito da Edicart, che a mo' di dossier, riepiloga, tra immagini, schede e approfondimenti, tutto quanto ruota intorno alle avventure di James Bond. Scoprirete, così, tra le altre cose, la sua pistola preferita, i proiettili utilizzati, la sua mossa per schienare gli avversari, gli studi intrapresi, le lingue parlate, lo stile nel vestirsi, gli amori, i colleghi dei Servizi Segreti di Sua Maestà, le

spie con le quali ha dovuto confrontarsi. Non solo: non potevano mancare il Dottor No e il suo covo, la sua insolita valigetta, la Aston Martin DBS e una bella carrellata delle sue missioni più affascinanti e rischiose. Un'occasione preziosa per un bel-l'amarcord, un tuffo nel passato per rivivere quelle emozioni che ogni singola pellicola ha saputo regalare a milioni di fan. In più, un utile riepilogo finale di tutti i film che lo hanno visto protagonista (compreso «Quantum of Solace») con immagini e cast artistico e tecnico. Un autentico gioiello da collezionisti che vale ogni euro (22,50) speso per il suo acquisto.

I libri più letti a Milano dal 3 al 9 novembre 2008  
1) L'età del dubbio (Camilleri); 2) Breaking dawn (Meyer); 3) Brisingr (Paolini); 4) Il gioco dell'angelo (Ruiz Zafon); 5) Gomorra (Saviano).

ANCHE QUEST'ANNO IL NATALE ARRIVA PRIMA!

MEDUSA FILM PRESENTA

LA FIDANZATA DI PAPÀ MASSIMO BOLDI

DOMANNA VENTURA ENZO SALVI GIACCO IZZO  
LOREDANA DE NARDO MARTINA PISTO ELISABETTA CANALE FIONA O'NEILL TERESA MANFROTTO DAVIDE SILVESTRI  
AURORA QUATTROCCHI NATALIA BIANCHI ALESSANDRA BAZZANI e con NINO FRASCIO  
MONTATA E COORDINATA ENRICO OLIVONE PIROLO COSTELLA UNA PRODUZIONE EDIPROMA NARRI FILM s.p.a.  
a cura di SPINNO ALFONSI e FABIO SILECI regia di ENRICO OLIVONE

www.lafidanzatadipapa.it

DOMANI AI CINEMA